

Venerdì della quarta settimana di Quaresima, 24 marzo 2023

## IL COLORE DELLA PELLE È IL PRINCIPALE MOTIVO DI DISCRIMINAZIONE

Si chiamano segregazione, discriminazione, razzismo. Sono le radici dell'*apartheid* nel mondo; si tratta di etnie senza diritti, di popoli sfruttati, costretti ad abbandonare le loro terre e ad essere esiliati dalla storia. L'*apartheid* cambia nome a seconda delle circostanze e delle latitudini, diventa un sistema più o meno ufficiale di norme ma la sostanza resta la stessa dal Sahara occidentale per il popolo Saharawi, al Tibet espropriato della sua cultura dalla Cina; dai ghetti di Detroit negli Usa, ai Ròm in Romania. Al centro delle diverse realtà la "matrice razziale" resiste nelle forme più acute di disegualianza, fino a farle considerare da molti quasi "naturali", ma che viste dalla parte di chi soffre l'esclusione generano sofferenza e povertà.

Altre forme di discriminazione sono quelle legate all'età, alle condizioni sociali ed economiche della famiglia di appartenenza, al genere. Pensiamo ad esempio alle forme di bullismo cui spesso sono sottoposti gli adolescenti, alle forme di "derisione" che alcuni subiscono perché non indossano gli stessi capi firmati della gran parte degli amici di scuola. Sono tutte forme di repressione che minano la serenità individuale, soprattutto nei più giovani.

Da [un'intervista condotta dal FRA](#) (Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali) per un'indagine sulle discriminazioni nell'UE, è emerso che il colore della pelle è il motivo di discriminazione più comunemente identificato, citato da oltre un quarto (27%) degli intervistati, con tassi più elevati per gli uomini (30%) rispetto alle donne (24%).

Il secondo motivo di discriminazione più comunemente individuato è l'origine etnica (19%).

Due terzi della popolazione mondiale (67%) vivono in Paesi in cui avvengono [violazioni della libertà religiosa](#), e i cristiani sono il gruppo maggiormente perseguitato. La libertà religiosa è violata in 62 Paesi del mondo su un totale di 196 (31,6%), dove vivono circa due terzi della popolazione mondiale. Un intervistato su dieci (12%) che indossa abiti tradizionali o religiosi in pubblico sostiene di aver subito discriminazioni religiose.

Dal [rapporto del 2021 pubblicato da UNFPA \(Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione\)](#) emerge che [43 Paesi non hanno una legge per punire lo stupro commesso dal partner](#) e più di 30 limitano il diritto delle donne a muoversi liberamente dalle proprie case. In 20 Paesi del mondo sono ancora in vigore i matrimoni riparatori. Dei circa 40 milioni di vittime di schiavitù più di 7 su 10 sono donne.

Più di 200 milioni di ragazze e donne vivono con le conseguenze delle mutilazioni genitali e ogni anno altri 4 milioni rischiano la stessa pratica. 650 milioni di donne sono state costrette a sposarsi prima dei 18 anni (12 MLN ogni anno).

Alla radice della discriminazione vi sono gli stereotipi e i pregiudizi, che sono pensieri "distorti" non verificati, sulle differenze di colore, di lingua e di cultura e generalmente trasmessi in famiglia. Nell'ambito del comportamento e degli atteggiamenti sociali la **discriminazione** viene associata all'accezione negativa di distinguere e trattare diversamente persone sulla base di gruppi o categorie di appartenenza. Essa comprende la reazione o l'interazione iniziale del gruppo predominante il quale intende limitare i membri di un gruppo minoritario nelle opportunità e/o privilegi disponibili invece alla maggioranza delle altre persone e conducendo in tal maniera all'esclusione sociale delle persone e/o di quelle entità basandosi su decisioni e motivazioni che possono anche considerarsi per certi versi del tutto irrazionali. Tradizioni culturali, politiche, idee, pratiche e leggi discriminatorie esistono ancora ai giorni nostri in molti paesi ed istituzioni in ogni parte del mondo. Alcuni esempi di discriminazione possono essere il razzismo, il sessismo, l'antisemitismo, l'omofobia e la transfobia.

### Cosa puoi fare?

Conosci prima di giudicare: informati, avvicinati, accogli, aiuta, difendi, sia che si tratti di una nuova famiglia arrivata nel quartiere, o di un gruppo di migranti accolti in città, o di un "nuovo" senzatetto nella tua parrocchia.

### Per approfondire...

Contro il razzismo, di Nelson Mandela

Umanità in rivolta, di Aboubakar Soumahoro

Io sono Malala. La mia battaglia per la libertà e l'istruzione delle donne, di Malala Yousafzai

\*\*\*\*\*